

L'Agenzia per la casa in crisi

Su 4mila alloggi di proprietà dell'Atc in tutta la provincia di Cuneo, ci sono 1.286 casi di inquilini morosi, che non riescono a pagare nemmeno i canoni agevolati di locazione

SOCIALE

Gino Garzino è il presidente della sezione Piemonte Sud dell'Agenzia territoriale per la casa (Atc). L'ente si occupa di gestire il patrimonio di edilizia popolare destinato a chi è stato sfrattato, a chi non riesce a pagare l'affitto, a chi non avrebbe altrimenti un tetto sulla testa. In un momento storico tanto delicato, quando i recenti decreti governativi facilitano gli sgomberi, tentiamo di conoscere la situazione cuneese.

Partiamo dalle morosità, ovvero quanto è numeroso l'esercito di chi non paga nemmeno gli affitti agevolati perché non ci riesce, Garzino.

«Il dato registra da alcuni anni un costante aumento. Un paragone fra le diverse annualità non è facile, in quanto sono cambiate le modalità di recupero. Prima si procedeva internamente, spesso con successo, mentre ora si devono indicare al Comune di competenza i casi. I nominativi di inquilini morosi segnalati in tutto il territorio provinciale sono 1.286. Un altro dato significativo è legato alle famiglie inserite negli elenchi degli aventi diritto ai contributi del Fondo sociale, che nella Granda sono 736. Gli al-

PARLIAMO CON GINO GARZINO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE LEGATA AL PIEMONTE DEL SUD



loggi, invece, sono poco meno di 4mila, di proprietà o in gestione all'Atc, 239 dei quali attualmente sfitti».

Chi sono gli utenti deboli, che non hanno abitazione e ricorrono agli aiuti pubblici?

«La situazione registra un costante peggioramento a causa delle difficoltà economiche che vive la nostra utenza: abbiamo una percentuale sempre più elevata di canoni al minimo fra i nuovi assegnatari e continue richieste di riduzione per le mutate situazioni delle famiglie. Inoltre, la ristrettezza dei finanziamenti disponibili per intervenire sul patrimonio immobiliare ci mette in difficoltà».

Il problema è dunque quello delle risorse?

«Negli ultimi anni siamo riusciti ad attivare program-

mi di manutenzione straordinaria per migliorare lo stato di efficienza delle abitazioni, recuperando e assegnando un discreto numero di alloggi (60 in tutta la provincia). Importanti, poi, sono stati altri canali di finanziamento, da quello messo a disposizione dalla fondazione Cassa di ri-

«LE FAMIGLIE VIVONO UN VERO E COSTANTE PEGGIORAMENTO PER LA LORO SITUAZIONE»

sparmio di Cuneo con il progetto Emergenza casa (13 unità immobiliari riqualificate, più altre 9 per le quali è stato concesso il finanziamento nell'ultimo anno) o i prossimi, a cui ci siamo candidati.

Resta però la forte riduzione, se non l'assenza, di fondi per programmi di nuova costruzione - che, visto il numero di domande a cui non si riesce a dare risposta, appare l'unica strada risolutiva».

In provincia esistono invece inquilini abusivi, che occupano le abitazioni?

«Il problema delle occupazioni abusive o senza titolo, per fortuna, a Cuneo non rappresenta un'emergenza. Esiste qualche caso sporadico. Delle due ultime occupazioni per cui si è agito, una è stata già risolta e per l'altra sono in corso i procedimenti per trovare una soluzione adeguata. Tenendo in considerazione i bassi numeri, non emerge alcuna differenza fra immigrati e italiani coinvolti».

Matteo Viberti